

RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO

IL VILLAGGIO DELLE RADICI

CODICE PROGETTO 319101



INDICE

INDICE.....	2
SEZIONE I - INTRODUZIONE AL PROGETTO IL VILLAGGIO DELLE RADICI.....	4
1. Premessa.....	4
2. Il contesto.....	4
3. Obiettivi generali.....	5
4. Partner.....	5
SEZIONE II - ATTIVITÀ REALIZZATE.....	6
A1: Condivisione degli strumenti, monitoraggio e valutazione.....	6
A1.1 Coordinamento con i partner e la rete territoriale.....	7
A1.1a Workshop iniziale.....	7
A1.1b Incontri della Cabina di regia.....	8
A1.1c Workshop finale.....	10
A1.2 Ascolto e monitoraggio.....	11
A1.2a Le attività di ascolto per la costruzione della baseline.....	11
A1.2b Le attività di monitoraggio in itinere.....	12
A1.2c I numeri dell'attività di ascolto e monitoraggio.....	13
A1.3 La mappa di comunità.....	15
A1.4 Elementi emersi.....	16
A1.4a La percezione del quartiere dei Villaggi.....	16
A1.4b La percezione del CREC: la partecipazione alle attività.....	19
A1.4c Valutazione e Indicazioni per le progettazioni future.....	22
A2: Realizzazione di 6 laboratori di partecipazione attiva che trattino il tema del quartiere immaginato con i diversi gruppi target (bambini e genitori, con un focus particolare sulle donne, adolescenti e giovani, anziani).....	25
A2.1 Laboratorio rivolto ai bambini e alle bambine del quartiere: preparazione della Festa di Halloween al CREC.....	25
A2.2 Laboratori rivolti agli e alle adolescenti del quartiere: "Villaggio Meme: Cronache dal Quartiere" e i laboratori di ciclofficina.....	25
A2.3 Laboratorio rivolto alle famiglie del quartiere: Una storia di tante storie - Laboratorio di racconti biografici.....	27
A2.4 Laboratorio rivolto agli abitanti storici del quartiere.....	28
A2.5 Laboratorio intercultura.....	28
A2.6 La camminata partecipata.....	29
A3: Organizzazione eventi di animazione socio-culturale per favorire l'interazione tra gli abitanti del quartiere.....	32
A3.1 Festa iniziale.....	32
A3.2 Festa finale.....	34
A4: Sperimentazione attività all'interno dello spazio del Circolo Ricreativo	

CREC..... 36

A4.1 Uno spazio per adolescenti e giovani.....	36
A4.2 Uno spazio gioco e supporto scolastico per i bambini e le bambine....	37
A4.3 Corso di italiano L2.....	39
A4.4 Corso di italiano per adulti.....	39
A4.5 Creazione di una biblioteca di quartiere con focus sull'intercultura.....	40

SEZIONE I - INTRODUZIONE AL PROGETTO IL VILLAGGIO DELLE RADICI

1. Premessa

Il Villaggio delle Radici è un progetto del Comune di Pontedera volto a promuovere una rinnovata socialità di quartiere attraverso reti di comunità e iniziative di animazione, ponendo la **cultura come strumento essenziale** di cambiamento. Il progetto ha riguardato il quartiere di Pontedera denominato i Villaggi, e in particolare uno spazio della comunità che per anni ha rappresentato il fulcro della socialità nel quartiere: il **Circolo Ricreativo e Culturale (CREC) Piaggio**. Attraverso la partecipazione dei vari attori sociali, l'intento è stato quello di promuovere un concetto di **cura della comunità** fondato su principi quali **la condivisione, la gestione di spazi inclusivi e la promozione della legalità e della responsabilità verso i beni comuni**, contribuendo al tempo stesso a migliorare la percezione di sicurezza nel quartiere.

2. Il contesto

Il quartiere di Pontedera denominato **i Villaggi** nasce alla fine degli anni '40 come **area residenziale destinata agli operai e ai dirigenti della fabbrica Piaggio**. Al suo interno furono realizzati una **serie di presidi socio-educativi**, tra cui istituti scolastici e un circolo culturale. Il quartiere è suddiviso in due aree principali, il **Villaggio Piaggio e Villaggio Gramsci**, e si sviluppa nella zona limitrofa alla stazione ferroviaria, in prossimità della via Tosco Romagnola.

Nel corso degli anni la **composizione socio-abitativa del quartiere è molto cambiata** e le difficoltà nell'interazione tra gli abitanti del quartiere si sono acuite, dando luogo a situazioni di conflitto sociale e ad una diffusa percezione di insicurezza. Gli abitanti testimoniano la presenza di una **frattura** tra i "vecchi" ed i "nuovi" residenti, **difficoltà di dialogo intergenerazionale e barriere di tipo culturale**. Un dato particolarmente rilevante è quello dei cittadini di origine straniera, che arrivano ad essere il 40% del totale della popolazione (dati anagrafe Comune di Pontedera). Nel quartiere, oltre ad alcuni spazi verdi, al giorno d'oggi si trovano i seguenti presidi: un nido convenzionato con il comune, una scuola materna e una scuola primaria di primo grado (mentre la scuola primaria di secondo grado si trova nel limitrofo quartiere stazione), un piccolo campo sportivo in disuso, utilizzato in maniera informale, e un circolo ricreativo (ex circolo aziendale). Questa ultima struttura, denominata **CREC Piaggio**, è stata **donata dalla fabbrica all'Amministrazione Comunale nel corso del 2024**. L'intento del percorso è stato quindi quello di restituire questo spazio all'intero villaggio,

definendo insieme alla popolazione possibili attività da svolgere negli spazi del circolo, al fine di renderlo una reale Casa della Comunità.

3. Obiettivi generali

Il progetto si è posto i seguenti obiettivi:

- **coinvolgere attorno ai temi della sicurezza e del presidio sociale le persone che vivono nell'area dei quartieri dei Villaggi**, con particolare attenzione alle diverse fasce di popolazione e all'inclusione degli abitanti con particolari peculiarità e fragilità;
- **rendere il processo partecipativo un'occasione di capacitazione e di co-costruzione di progettualità** attraverso cui intercettare e sviluppare un'azione di innovazione duratura;
- **promuovere una rinnovata socialità di quartiere attraverso reti di comunità ed iniziative di animazione**, l'integrazione tra le diverse dimensioni (abitare, consumare, fruire), la sperimentazione di nuovi servizi comunitari ispirati al principio della prossimità;
- **sostenere la cultura** come componente essenziale della prevenzione dei fenomeni di abbandono dello spazio urbano;
- **promuovere il diritto alla partecipazione e all'accesso allo spazio urbano.**

In questo quadro il progetto promuove una visione di animazione dello spazio pubblico e delle attrezzature di interesse collettivo come spazi di incontro, contaminazione sociale e culturale, anche in un'ottica intergenerazionale. Una visione che aiuti a mediare e prevenire conflitti sociali nonché ad aumentare opportunità di contrasto alle discriminazioni.

4. Partner

Il Villaggio delle Radici è un progetto del Comune di Pontedera in partenariato con Arci Valdera, Arnera, Arciragazzi e Sociolab.

SEZIONE II - ATTIVITÀ REALIZZATE

A1: Condivisione degli strumenti, monitoraggio e valutazione

attività matricola 2025DG0025

L'attività di "Condivisione degli strumenti, monitoraggio e valutazione" è stata pensata per garantire la sostenibilità a lungo termine del progetto attraverso una stretta collaborazione tra i partner e la rete di attori territoriali. Gli obiettivi principali sono stati: valorizzare il partenariato per creare una rete duratura, armonizzare le azioni di ascolto e monitoraggio condividendo un approccio comune, e promuovere l'innovazione sociale intercettando i bisogni emergenti della comunità.

L'attività ha previsto:

- 1. Coordinamento con i partner:** sono stati organizzati **due workshop** con i partner, uno all'inizio e uno al fine del progetto, oltre che degli incontri di coordinamento con cadenza regolare durante i mesi di svolgimento del progetto. Il **workshop iniziale** ha avuto come obiettivo quello di **allineare gli obiettivi e definire una visione condivisa**, oltre a stabilire i criteri chiave per l'ascolto, l'ingaggio e il monitoraggio delle azioni. Al termine delle attività, si è tenuto un **workshop conclusivo** con i partner e la rete territoriale per **valutare i risultati, condividere elementi di riflessione e di apprendimento**, e definire linee guida per la sostenibilità e la replicabilità delle azioni.
- 2. Ascolto e monitoraggio:** in base agli esiti del primo workshop, sono stati progettati e affinati **strumenti specifici per l'ascolto della comunità, il monitoraggio e la valutazione** adatti alle esigenze locali e replicabili in altri contesti. Durante i mesi di progetto sono state realizzate delle **uscite di ascolto sul campo** in concomitanza con eventi realizzati dai partner, che hanno permesso di testare gli strumenti, raccogliere dati utili al monitoraggio e condurre interviste con i partecipanti su percezione della sicurezza, aspettative e desideri. Una volta testati, i partner hanno condotto in autonomia l'attività di monitoraggio durante le iniziative da loro organizzate.
- 3. La mappa di comunità:** i dati raccolti durante l'ascolto sono stati sistematizzati in uno strumento informativo e comunicativo, un pieghevole illustrato che tiene insieme gli elementi emersi durante l'attività di ascolto e una mappatura di tutti i servizi presenti nel quartiere dei Villaggi.

A1.1 Coordinamento con i partner e la rete territoriale

L'attività di coordinamento con i partner e la rete territoriale ha accompagnato il progetto durante tutta la sua durata. Oltre ai **due workshop di inizio e fine progetto**, facilitati da Sociolab, sono stati pianificati **incontri con cadenza regolare della "Cabina di Regia"**, composta da Amministrazione Comunale, partner e, ove opportuno, dalle realtà formalmente e informalmente sostenitrici del progetto. La Cabina di Regia è stata costituita nella fase iniziale del progetto e ha continuato a riunirsi con continuità durante tutti i mesi del progetto, al fine di garantire una sinergia e un coordinamento costanti, oltre che un continuo monitoraggio e valutazione delle attività.

A1.1a Workshop iniziale

30 maggio 2025

Il **primo workshop con i partner e la rete territoriale**, avvenuto nella fase iniziale del progetto, ha avuto l'**obiettivo di allineare i partner rispetto ad una visione condivisa**, al fine di costruire una cornice metodologica comune. Nel corso del workshop è stato **ricostruito collettivamente il contesto del quartiere Stazione/Villaggi** e sono state condivise le **dimensioni rilevanti** utili per l'impostazione degli **strumenti di ascolto, ingaggio e monitoraggio**. Come più diffusamente descritto nel capitolo successivo, gli strumenti specifici per l'ascolto della comunità, il monitoraggio e la valutazione sono stati progettati e definiti in base a quanto emerso durante il workshop, al fine di adattarli alle esigenze locali. Una volta testati e condivisi, gli strumenti di ascolto e monitoraggio sono stati in parte testati autonomamente dai partner durante le iniziative da loro svolte nel corso del progetto, in parte somministrati da parte di Sociolab.

Il workshop ha permesso di condividere e allinearsi **sullo stato dell'arte del quartiere stazione**, come attualmente vige una situazione critica, evidenziata da complesse situazioni di marginalità e frequenti episodi di violenza, e come le criticità si attenuino progressivamente spostandosi invece verso la zona dei Villaggi e del CREC, dove le attività illecite sono sporadiche e di minor consistenza e non si rileva una percezione di insicurezza così diffusa fra gli abitanti. Il suo essere "chiuso ma protetto" quasi tutela il quartiere, per quanto oggi sia un'area delle città prevalentemente dormitorio.

Attraverso la visione comune di una trasformazione promossa attraverso un **uso positivo e costruttivo degli spazi pubblici**, rendendoli vivi e partecipati per disincentivare usi disfunzionali, i partner hanno condiviso come Il Villaggio delle Radici debba porsi come obiettivo quello di **migliorare la sicurezza percepita** dell'area, affinché i residenti possano sentirsi liberi di camminare per strada senza timori, ma anche **rafforzare la coesione sociale, provando a far incontrare comunità diverse**: attualmente infatti, la comunità è frammentata in gruppi

chiusi, spesso basati sull'origine nazionale. Ulteriore cambiamento che il partenariato intende sostenere è stimolare un **coinvolgimento educativo** più profondo: attualmente, le attività educative sono spesso percepite come obblighi, anziché come opportunità di crescita. Il progetto punta a rendere queste attività più coinvolgenti, utilizzando la scuola come punto di contatto per raggiungere anche le famiglie. Infine, secondo i partner il progetto rappresenta un'ulteriore opportunità di **collaborazione tra le diverse associazioni e realtà locali**.

Data la situazione complessa, l'Amministrazione comunale affianca a Il Villaggio delle Radici ulteriori progettualità di animazione dello spazio pubblico nelle aree critiche (come ad esempio la vicina Piazza Naldini).



Alcuni incontri della Cabina di Regia all'interno del CREC Piaggio

A1.1b Incontri della Cabina di regia

giugno-novembre 2025

Gli incontri della Cabina di Regia hanno permesso di monitorare l'intero percorso durante tutte le sue fasi. La continuità e la regolarità degli incontri hanno favorito uno scambio costante di informazioni tra tutti i partner coinvolti. Questo confronto continuo ha reso possibile un coordinamento efficace delle attività e ha rafforzato la sinergia operativa, permettendo di allineare in modo condiviso

obiettivi, strategie e metodologie di lavoro. Durante gli incontri della Cabina di Regia si è lavorato in modo continuativo alla predisposizione di un cronoprogramma condiviso, necessario per pianificare e coordinare le attività che ciascun partner avrebbe realizzato all'interno del CREC durante il periodo di svolgimento del progetto. Inoltre sono state occasione per condividere criticità ed elementi che hanno funzionato nell'ambito delle singole attività, in un continuo scambio di pratiche. Sociolab ha tenuto traccia e reportistica di tutti gli incontri della Cabina di Regia, provvedendo di volta in volta a inviare ai partner un resoconto puntuale di quanto emerso. In totale sono stati svolti 7 incontri di Cabina di Regia con il seguente ordine del giorno.

Data incontro	Odg
3 giugno 2025	- condividere esperienze presenti nel quartiere; - organizzazione della festa del 7 giugno; - condividere il cronoprogramma delle attività.
13 giugno 2025	- condividere il cronoprogramma delle attività; - condividere gli strumenti di monitoraggio e di valutazione.
1 luglio 2025	- condividere informazioni operative; - condividere il cronoprogramma delle attività.
3 settembre 2025	condividere lo sviluppo delle attività e il cronoprogramma per i prossimi mesi.
24 settembre 2025	aggiornamenti sull'andamento del progetto; - riflessione sugli spazi del CREC; prossimi grandi eventi: camminata esplorativa e festa finale di progetto.
14 ottobre 2025	- aggiornamento promozione e iscrizioni camminata esplorativa; monitoraggio e raccolta dati; - organizzazione festa finale e definizione prossimo incontro.
7 novembre 2025	condividere lo sviluppo delle attività e il cronoprogramma condiviso per i mesi successivi al termine del progetto.

A1.1c Workshop finale

3 novembre 2025

L'obiettivo del workshop finale è stato quello di **valutare i risultati del percorso, condividerne gli apprendimenti e definire le linee guida per la sostenibilità e la replicabilità delle azioni**. All'avvio del workshop Sociolab ha illustrato ai partner i risultati dell'ascolto e monitoraggio svolti sul campo nel corso dei mesi di progetto per fornire un quadro più ampio sulle attività e spunti di riflessione.

Successivamente Sociolab, utilizzando la metodologia dell'esplorazione apprezzativa, ha invitato i partner a **riflettere individualmente e condividere una storia che, a loro avviso, raccontasse quello che ha funzionato nell'ambito del progetto**. La seconda parte del workshop è stata dedicata all'**analisi dei risultati del percorso** e alla **definizione delle linee guida per il futuro**. In particolare, la riflessione si è focalizzata su **cinque dimensioni** chiave di valutazione: attività, target, comunicazione, alleanze e interazione con il quartiere.

I risultati della discussione sono riportati nella sezione ["Valutazione e Indicazioni per le progettazioni future"](#).



A1.2 Ascolto e monitoraggio

Sulla base di quanto emerso nelle prime Cabine di Regia con i partner, Sociolab ha elaborato **strumenti di ascolto** degli abitanti e di chi frequenta i Villaggi Piaggio e Gramsci, insieme a **strumenti di monitoraggio** delle attività realizzate. L'obiettivo è stato duplice: da un lato raccogliere informazioni sul contesto, sulle risorse e sui bisogni del quartiere, così da orientare la progettazione; dall'altro analizzare e documentare come cambiano nel tempo la percezione del CREC e il grado di soddisfazione delle persone che lo frequentano.

A1.2a Le attività di ascolto per la costruzione della baseline

Le attività di ascolto hanno avuto l'obiettivo di **informare le persone sul progetto** e **raccogliere informazioni** relative alla qualità della vita nel quartiere, oltre che raccogliere **idee e prospettive** sulle potenzialità degli spazi del CREC Piaggio.

Attraverso un'apposita **scheda di rilevazione** sono stati indagati aspetti positivi e criticità del quartiere dei Villaggi, luoghi frequentati, preferiti e meno apprezzati, idee e desideri per lo spazio del CREC.

Le schede di rilevazione sono state somministrate attraverso tecniche di **outreach**, coinvolgendo passanti singolarmente o in piccoli gruppi, e hanno permesso di ricostruire il contesto sociale del quartiere, individuare i temi più significativi che lo caratterizzano e mappare la rete associativa attiva sul territorio. Questo lavoro ha fornito una **baseline utile all'analisi e alla contestualizzazione dell'intervento** e ha permesso di raccogliere indicazioni utili per la progettazione de Il Villaggio delle Radici e per una futura gestione degli spazi del CREC Piaggio.



A1.2b Le attività di monitoraggio in itinere

Le attività di monitoraggio in itinere hanno avuto la funzione di valutare l'efficacia delle attività proposte nei nuovi spazi del CREC Piaggio, osservare il loro impatto sulla qualità della vita nel quartiere e raccogliere elementi utili per migliorare e sistematizzare le azioni future.

Le attività di monitoraggio sono state condotte attraverso diversi strumenti:

- una **survey** che ha approfondito il grado di conoscenza e di utilizzo dello spazio, la valutazione delle attività e dello spazio e le proposte per la progettazione futura. La survey è stata redatta sia in una versione digitale che in una versione cartacea. La **versione digitale** è stata resa accessibile tramite un QR code inserito nel materiale di comunicazione di progetto. Grazie all'aiuto dei partner, tale versione è stata anche inoltrata nelle chat di quartiere. La **versione cartacea** è stata invece somministrata direttamente dal personale di Sociolab durante le uscite di outreach nel quartiere, intercettando frequentatori del CREC e/o abitanti del quartiere. Per migliorare l'accessibilità dello strumento e raccogliere la voce delle tante persone con background migratorio che abitano il quartiere, la survey è stata disponibile sia in **italiano** che in **inglese**;
- delle **schede di monitoraggio**, redatte sulla base di quanto emerso dal workshop iniziale, e compilate dai partner durante lo svolgimento delle attività, che hanno permesso di raccogliere dati su partecipazione, genere, età e provenienza delle persone partecipanti;
- dei **poster interattivi** affissi negli spazi del CREC, che hanno offerto ai frequentatori la possibilità di esprimere in modo semplice, immediato e anonimo una valutazione delle attività e dello spazio.

Particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione di alcune **dimensioni chiave dello spazio**, quali: la sua inclusività e accoglienza, la capacità di attrarre e sostenere le attività proposte, il ruolo nella promozione della socializzazione e nell'incontro tra persone di culture e generazioni diverse. È stata inoltre indagata la capacità del CREC di contribuire a una percezione del quartiere come luogo sicuro e curato, stimolando nei cittadini un atteggiamento di maggiore attenzione verso gli spazi comuni.

Poster interattivo affisso negli spazi del CREC Piaggio

DICI LA TUA SUL CREC!

PER ME IL CREC È UNO SPAZIO... ACCOGLIENTE	PER ME IL CREC È UNO SPAZIO... IN CUI INCONTRARE ALTRE PERSONE	PER ME IL CREC È UNO SPAZIO... CON ATTIVITÀ CHE MI INTERESSANO
1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5

MI PIACE PERCHÉ...

CI VOIENE...

A1.2c I numeri dell'attività di ascolto e monitoraggio

L'attività di ascolto e monitoraggio ha coinvolto circa **130 persone**, perlopiù residenti nel quartiere dei Villaggi. Il campione è composto nella maggioranza da donne (59%), e i **gruppi di età sono abbastanza eterogenei**: persone tra i 36 ed i 65 anni sono il gruppo più rappresentato (23%), ma sono presenti in percentuali simili anche giovani adulti e anziani.

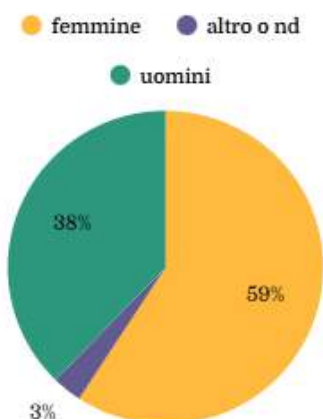


grafico 1. Genere partecipanti alle attività di ascolto e monitoraggio

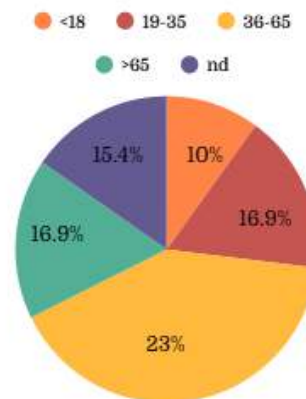


grafico 2. Età partecipanti alle attività di ascolto e monitoraggio

Per quanto concerne la cittadinanza, le attività sono riuscite a raggiungere anche un **importante numero di persone con background migratorio** che rappresentano una componente importante del quartiere dei Villaggi: il 54% delle persone intercettate ha cittadinanza italiana, una piccola percentuale (3,8%) possiede una doppia cittadinanza ed il 34% ha cittadinanza estera. I paesi di provenienza sono: Albania, Argentina, Bangladesh, Dakar, Egitto, Filippine, Mali, Marocco, Nigeria, Perù, Romania, Repubblica Dominicana, Senegal. La **maggior parte** delle persone coinvolte sono **abitanti del quartiere dei Villaggi**. Sono poche le persone che vi transitano occasionalmente, ad eccezione delle famiglie di bambini e bambine che frequentano l'asilo nido o la scuola dell'infanzia Villaggio Piaggio. Tante delle persone che abitano fuori zona e/o fuori da Pontedera sono state intercettate durante la festa finale ad Halloween, che è stato evento di grande richiamo e un'importante occasione per far conoscere gli spazi del CREC Piaggio.

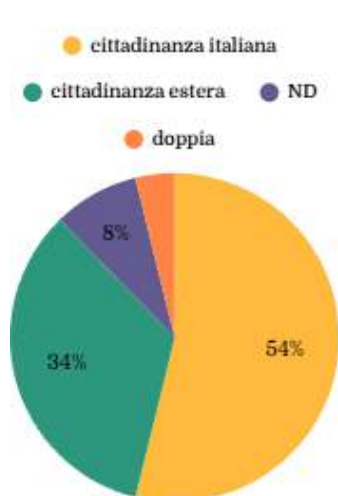


grafico 3. Cittadinanza partecipanti alle attività di ascolto e monitoraggio



grafico 4. Residenza partecipanti alle attività di ascolto e monitoraggio

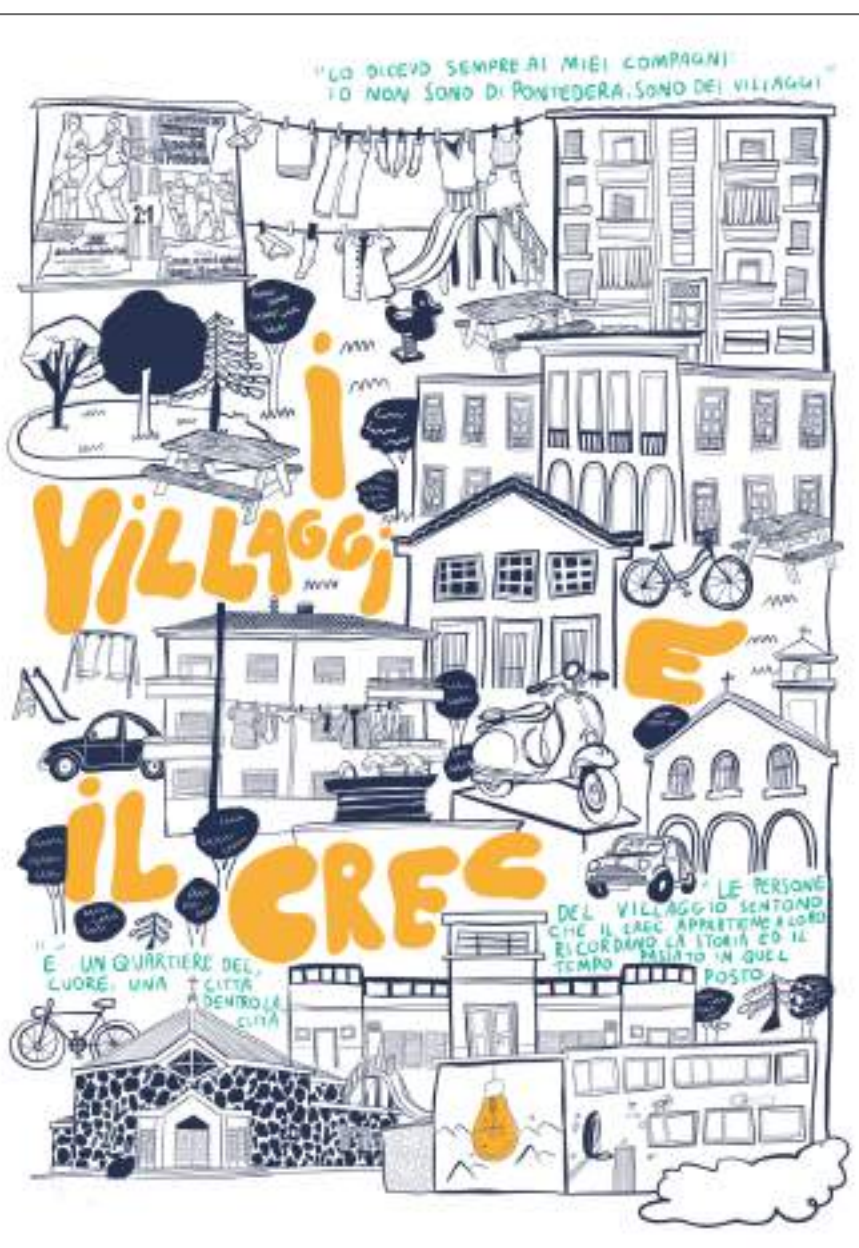


Attività di outreach alla festa di Halloween presso il CREC

A1.3 La mappa di comunità

I dati raccolti durante l'attività di ascolto sono stati sistematizzati in uno strumento informativo e comunicativo, un pieghevole illustrato che tiene insieme gli elementi emersi durante l'ascolto e i servizi presenti nel Villaggio Piaggio. La mappa dei Villaggi offre una **rappresentazione dei servizi presenti e della vita quotidiana del quartiere**. Nella sua parte grafica, compaiono alcuni dei luoghi e degli elementi più emblematici del quartiere: la cosiddetta “vasca”, la fontana di Piazza Donna Paola Piaggio, i panni stesi, i murales del Villaggio Gramsci, le vespe e le biciclette, oltre naturalmente al CREC. L'illustrazione raccoglie, attraverso disegni e testi, **le voci e i racconti delle persone** incontrate nel corso del progetto, includendo anche alcune citazioni fedeli degli abitanti. Le informazioni raccolte in questa fase, unite alle osservazioni dirette sul territorio, sono state organizzate in un elaborato ispirato alla “mappa di comunità”.

La mappa è stata progettata sia nella versione di cartolina che come pieghevole contenente **informazioni e contatti dei servizi** presenti nei Villaggi Piaggio e Gramsci o nelle loro vicinanze, insieme alle attività offerte dal CREC. (Allegato 1)



INFO SERVIZI

Cosa trovi al CREC?
Piazza Donna Paola Piaggio, 24

PIAN TERRENO

Azienda per la cultura e di promozione delle associazioni del quartiere, autosostentato edibile ai

- Spazio giochi per bambini e bambini
- Libreria e sala studio
- Spazio giovani

Azienda Sociale Cooperativa Sociale
www.amsr.org
Contatti: 0587 57967 - 0587 57967
info@amsr.org - cooperative@amsr.org

Azienda Sociale Valdarno
Attività formative e di promozione sociale
www.asv.org
info@asv.org - cooperative@asv.org

Azienda Sociale
www.asv.org
Contatti: 0587 57967
info@asv.org

Il Comune di Pontedera
Assessorato ai servizi culturali
partecipazione e consultazione
info@comune.pontedera.it
Assessorato ai servizi culturali

Fondazione Pontedera
www.fondazionepontedera.it
info@fondazionepontedera.it

PRIMO PIANO

CREC Pontedera Fotografia
Eventi, mostre, lavoro, laboratori e corsi di fotografia
Informazioni sul sito web o scrivendo alla mail
www.crecpontedera.org
info@crecpontedera.org

Associazione musicale Giochi Musicali
Corsi individuali e di gruppo per bambini e adulti
canzoni e strumenti
Piazza Donna Paola Piaggio
Contatti: 0587 57967
0587 57967 Laura

Carabinieri Pontedera
Numero verde di polizia
Martedì: 9.00 - 12.00 - 18.00 - 21.00
Mercoledì: 15.00 - 18.00
Giovedì: 9.00 - 12.00 - 16.00 - 19.00
Contatti: 0587 57967 1121 Martedì

A1.4 Elementi emersi

Al fine di costruire un quadro organico che permetta di costituire da guida per le progettazioni future, di seguito si riportano gli elementi emersi dalle attività di ascolto, monitoraggio e valutazione portate avanti nel corso del progetto, intendendo sia le attività svolte con l'utenza che le attività di riflessioni e discussione svolte nell'ambito dell'ultimo workshop, le cui modalità e strumenti sono riportati nei paragrafi precedenti.

Il presente capitolo si compone dunque delle seguenti sezioni:

- **la percezione del quartiere dei Villaggi** - una ricostruzione del contesto dagli occhi di chi lo vive e lo frequenta quotidianamente;
- **la percezione del CREC: la partecipazione alle attività** - una rassegna dei numeri delle persone che hanno vissuto il CREC;
- **valutazione e indicazioni per le progettazioni future** - gli apprendimenti appresi e le indicazioni emerse dalle attività di ascolto e coinvolgimento.

A1.4a La percezione del quartiere dei Villaggi

“In due secondi sono in centro in bici, ci conosciamo tutti, è un posto per fare comunità. Ho provato a trasferirmi di là dalla strada per due anni, sono dovuta tornare qui... eppure la casa era bella, eh!”

Il quartiere dei Villaggi, nato come quartiere-azienda per accogliere gli operai e i responsabili dello stabilimento Piaggio, era pensato come un piccolo mondo autosufficiente: negozi di prossimità, bagni pubblici, chiesa, scuole e gli spazi ricreativi del CREC Piaggio garantivano una vita quotidiana completa. I bambini crescevano insieme, le famiglie si conoscevano tutte e molte di loro sono riuscite, nel tempo, ad acquistare una casa e restare nel quartiere.

Oggi questo senso di comunità è cambiato. La maggior parte degli appartamenti è gestita da APES - l'Azienda Pisana per l'Edilizia Residenziale - e la composizione sociale si è trasformata, con molte persone arrivate successivamente. Nonostante ciò, uno degli aggettivi più usati per descrivere i Villaggi rimane **“tranquillo”**: per molti abitanti il quartiere conserva **un'atmosfera familiare, “protetta”**, quasi un villaggio a sé. Allo stesso tempo, alcuni riconoscono in questa familiarità anche un lato più chiuso, fortemente identitario, legato ai ricordi dei primi tempi del Villaggio Piaggio.

“Ho vissuto nel Villaggio negli anni '60, quando il quartiere era praticamente una famiglia... eravamo un gruppo molto omogeneo, anche se forse, proprio per questo, un po' chiuso.”

Il quartiere è apprezzato per gli spazi verdi e per la posizione comoda, vicino alla stazione e ad un'arteria di comunicazione importante, come la Tosco

Romagnola. Tuttavia, i negozi di vicinato di un tempo sono quasi tutti chiusi e molti lamentano la **mancanza di attività commerciali e di luoghi di aggregazione**.

Accanto agli aspetti positivi, **però, molti segnalano un senso di trascuratezza**: sporcizia, edifici abbandonati e scarsa cura degli spazi comuni sono ritenuti i problemi principali e spesso causa di conflitti tra residenti. Pur essendo teatro di piccoli illeciti, la percezione di sicurezza resta comunque migliore rispetto a quella della zona della stazione; ciò che pesa di più, invece, è **lo scollamento tra gli abitanti e la difficoltà a socializzare, in contrasto con il passato, quando condivisione e convivenza erano centrali**.

*“Io non mi sono mai sentita in pericolo nella mia città,
ma capisco che zone trascurate possono diventare luoghi non sicuri.”*

Gli spazi frequentati da bambini e bambine - e quindi anche dalle loro famiglie - **rimangono oggi i punti di incontro più efficaci**. Molti abitanti sottolineano quanto le dinamiche tra vicini siano cambiate e quanto siano proprio i più giovani a favorire l'integrazione: sono un collante tra persone diverse e tra culture differenti. Nonostante ciò, le scuole dei Villaggi risultano penalizzate dalla percezione esterna del quartiere, e alcune famiglie scelgono altri istituti a causa della composizione demografica delle classi. Per questo **la collaborazione con le scuole è considerata una priorità**, luoghi strategici su cui investire per costruire il futuro della comunità.

“I più piccoli continuano ad essere uniti e ad avere relazioni tra bambini con storie diverse, mentre gli adulti sono maggiormente divisi in gruppi.”

“Per questi bambini, il CREC è un diritto!”

C'è chi apprezza la nuova multiculturalità del quartiere e vorrebbe valorizzarla, ma molti riferiscono difficoltà nel viverla, anche a causa della mancanza di iniziative che favoriscano l'incontro tra culture e l'integrazione.

“Adesso non ci sono più le stesse dinamiche del Villaggio: esistono tanti piccoli gruppi chiusi che non conoscono persone al di fuori della loro cerchia.”

Il quartiere, raccontano gli abitanti, è invecchiato, molte attività sono scomparse e le relazioni non sono più quelle di un tempo. La popolazione è più eterogenea, i momenti di incontro si sono ridotti, la parrocchia non è più il riferimento per tutti per quanto continui ad essere un luogo aggregazione insieme al centro sportivo e bar Stella Azzurra ASD. Meno persone sono disponibili a impegnarsi e ciò accentua la sensazione di perdita della “comunità viva” che un tempo caratterizzava i Villaggi.

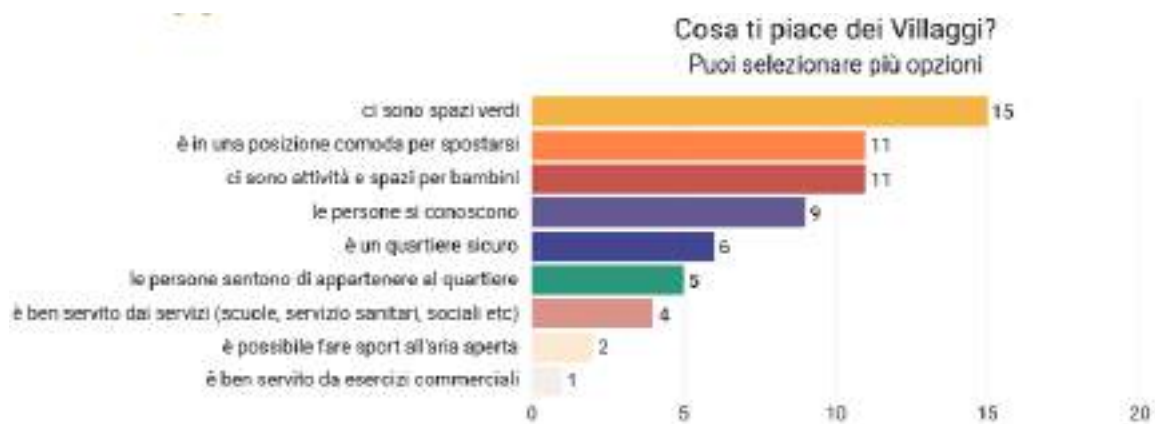


grafico 5 - Cosa ti piace dei Villaggi?

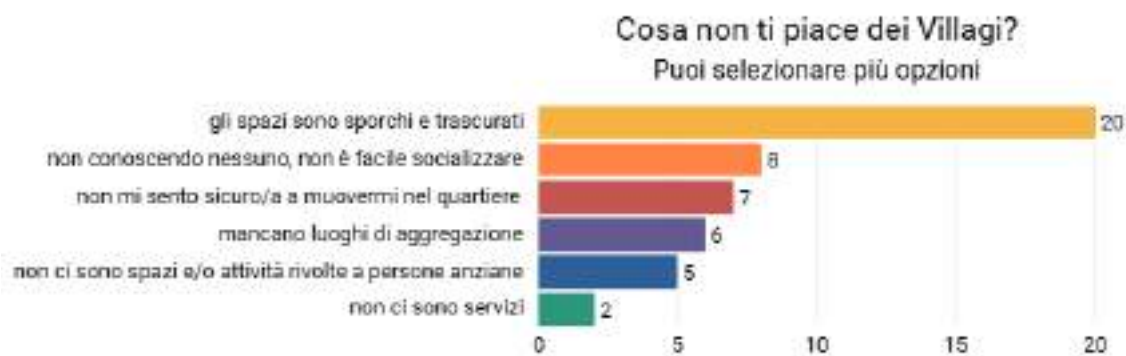


grafico 6 - Cosa non ti piace dei Villaggi?

AI.4b La percezione del CREC: la partecipazione alle attività

Grazie al progetto Il Villaggio delle Radici i partner hanno tenuto aperti gli spazi del CREC Piaggio dal lunedì al venerdì, proponendo attività diverse per tipologia e target. Complessivamente lo spazio ha registrato la presenza di oltre 800 persone.

Spazio giochi per bambini e bambine (Ludoteca Ludomilla) <i>Arciragazzi</i>	Spazio giovani <i>Arnera</i>	Laboratorio di ciclofficina <i>Arci Valdera</i>
51 presenze complessive 40 pomeriggi di apertura fra le 3 e le 10 presenze ad apertura 6 su 10 bambini genere maschile <10 anni l'età dei partecipanti background provenienza: Italia, Senegal, Pakistan, Nigeria, Albania, Marocco, Romania.	223 presenze complessive 33 pomeriggi di apertura 37 ragazzi/e che hanno frequentato lo spazio fra le 6 e le 19 presenze ad apertura 9 su 10 genere maschile fra gli 11 e i 23 anni l'età dei partecipanti (media 17) background provenienza: Italia, Senegal, Marocco, Pakistan.	26 presenze complessive 4 laboratori fra le 5 e le 9 presenze ad apertura 6 su 10 genere maschile fra i 20 e i 35 anni l'età prevalente dei partecipanti background provenienza: Italia (46%), Senegal, Bangladesh, Gambia, Nigeria, Africa centrale.
Corso di italiano per adulti <i>Arnera</i>	Doposcuola per ragazzi delle superiori <i>Arnera</i>	Corso di italiano L2 <i>Arci Valdera</i>
100 presenze complessive 22 persone che hanno frequentato il corso 20 incontri 7 su 10 genere maschile	50 presenze complessive 10 persone che hanno frequentato il corso 15 incontri 6 su 10 genere maschile	117 presenze complessive fra le 5 e le 13 presenze ad apertura (media 8) 15 incontri 5 su 10 genere femminile

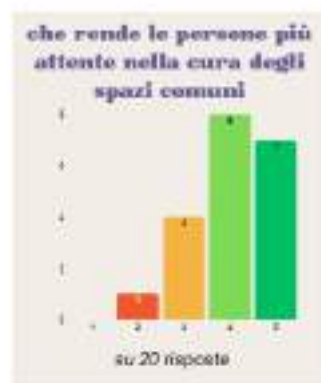
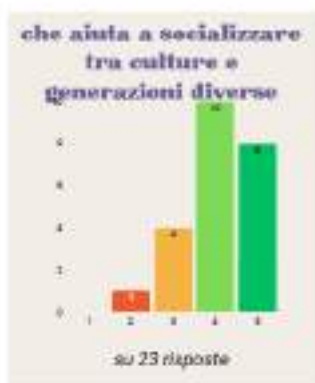
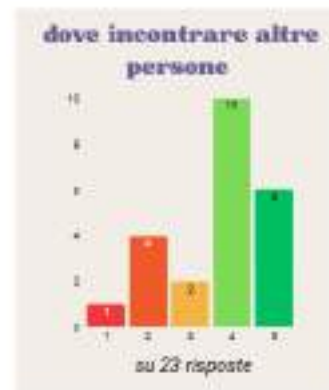
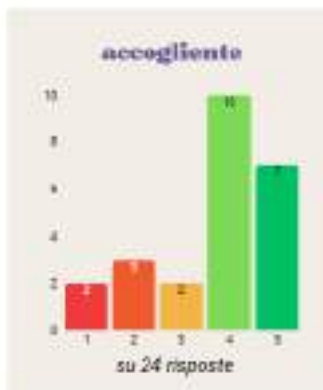
fra i 20 e i 35 anni l'età prevalente dei partecipanti background provenienza: Ghana, Marocco, Senegal, Tunisia, Bangladesh, Pakistan, Nigeria, Congo.	fra i 20 e i 35 anni l'età prevalente dei partecipanti background provenienza: Italia, Pakistan, Senegal, Filippine, Perù, Albania.	fra i 20 e i 35 anni l'età prevalente dei partecipanti (63%) background provenienza: Senegal, Bangladesh, Colombia, Georgia, Egitto, Bengala, Nigeria, Marocco, Africa centrale, Perù, Ungheria, Brasile.
Festa iniziale coordinamento Arci Valdera	Festa finale coordinamento Arci Valdera	Cinema all'aperto Arci Valdera
100+ persone presenti alla festa	150+ persone presenti alla festa	70+ persone presenti al cinema

Guardando alle dimensioni di valutazione del CREC Piaggio, le persone hanno restituito un quadro complessivamente positivo: molte lo hanno descritto come uno spazio accogliente, in cui trovare attività interessanti, e uno spazio in cui culture e generazioni diverse riescono a incontrarsi con naturalezza. Le testimonianze raccolte nei corsi di lingua parlano di accoglienza, sostegno e relazioni significative nate proprio all'interno del CREC.

"I'm a mother of two children, and we recently moved to Italy with no knowledge of the Italian language. During the summer holidays, we came to CREC for my kids to start a language course. When I explained my situation, they welcomed me with open hearts and even allowed me to join the kids' class so I could start learning alongside them. Until now, I'm continuing my lessons there, and I couldn't be more grateful. The teachers are incredibly kind, patient, and supportive. They always listen, do their best to help, and make learning a truly enjoyable experience. Their effort and dedication to helping newcomers and the community are remarkable. I feel so blessed to have found such a wonderful place. God bless them all!"

Di seguito si presentano dati più puntuali relativi alla valutazione degli spazi che hanno ospitato le attività del progetto.

Per me il CREC è uno spazio...



Calendario delle attività svolte dai partner all'interno del CREC

VILLAGGIO delle RADICI
PONTEDERA
VILLAGGIO PIAGGIO
CREC

LUGLIO 2025

OGNI LUNEDÌ
H 18/19 DOPOSCUOLA
H 19/20 CORSO DI ITALIANO PER STRANIERI
H 18/19 apertura della BIBLIOTECA DI SCAMBIO

OGNI MARTEDÌ
H 17/19 SPAZIO GIOCHI PER BAMBINI E BAMBINE
H 18/20 SPAZIO GIOVANI

OGNI GIOVEDÌ
H 18/19 DOPOSCUOLA
H 17/19 SPAZIO GIOCHI PER BAMBINI E BAMBINE
H 18/20 SPAZIO GIOVANI

VILLAGGIO delle RADICI
PONTEDERA
VILLAGGIO PIAGGIO
CREC

SETTIMANA OTTOBRE 2025

CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI
CORSO MATTUTINO (LUNEDÌ/VENERDÌ H 11/12)
CORSO POMERIDIALE (TUTTI I LUNEDÌ H 17/19)

CORSO DI CICLOFFICINA
H 17/20 dal giovedì
LUNEDÌ 22 OTTOBRE
LUNEDÌ 27 OTTOBRE

SPAZIO GIOVANI
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
H 18/19

DOPOSCUOLA per RAGAZZI DELLA INFANZIA
TUTTI I LUNEDÌ H 16/19
TUTTI I GIOVEDÌ H 16/19

SPAZIO GIOCHI PER BAMBINI
TUTTI I MARTEDÌ H 17/19
TUTTI I GIOVEDÌ H 17/19

LABORATORIO DI RACCONTI PER GENITORI - SPAZIO GIOCHI PER BAMBINI
H 17/19 dal giovedì
MARTEDÌ 24 OTTOBRE
LUNEDÌ 12 OTTOBRE

LABORATORIO DI RACCONTI PER GENITORI - SPAZIO GIOCHI PER BAMBINI
GIROVITA' 20 OTTOBRE
MARTEDÌ 24 OTTOBRE
MARTEDÌ 4 NOVEMBRE

FACCI SAPERE LA TUA!
Riceverai il tuo codice a colori e il tuo documento di identità a fine attività. Il tuo codice è: **IL VILLAGGIO delle RADICI**

AI.4c Valutazione e Indicazioni per le progettazioni future

Il progetto Il Villaggio delle Radici ha rappresentato un passaggio fondamentale nel processo di trasformazione del CREC, riportando in vita uno spazio che per anni era stato percepito come chiuso, marginale e privo di funzione sociale. Da magazzino, gli ambienti interni e il giardino sono diventati un luogo “accogliente” e “rinato”, capace di generare bellezza, calore e senso di appartenenza. Come emerso nel workshop dedicato al partenariato:

“Le lucine del giardino erano l'essenza di tutto ciò che abbiamo fatto: abbiamo generato bellezza e fatto rinascere un posto chiuso. Questi sono i semi che abbiamo piantato.”

1. Il coinvolgimento della comunità

Uno degli elementi di maggiore valore è stato l'entusiasmo della comunità nel vedere riaperto uno spazio che, per molti abitanti, rappresenta un simbolo del quartiere. **Il coinvolgimento spontaneo delle persone ha alimentato la progettualità:**

“Aver parlato con le persone del Villaggio, sentirle entusiaste, riconosciute... è stato come diventare una di loro.”

Le feste e le iniziative collettive hanno svolto un ruolo cruciale. La festa di Halloween, in particolare, ha attirato famiglie, bambini e residenti più anziani - anche i più scettici - mostrando quanto il CREC possa essere un punto di riferimento intergenerazionale. L'alleanza fra partner e realtà del quartiere è stata un ulteriore fattore di successo: la camminata esplorativa, ad esempio, ha visto la partecipazione di molte realtà locali, anche non direttamente coinvolte nel progetto.

2. Attività realizzate: cosa ha funzionato e cosa può crescere

Tra le attività più efficaci spiccano la **ludoteca e le iniziative rivolte a bambine e bambini**, che hanno attratto non solo i più piccoli ma anche i loro genitori, facilitando la partecipazione a corsi e incontri, come quello di italiano.

Molto positivo anche il laboratorio di **ciclofficina**, che ha trasformato la relazione con adolescenti e giovani, passati da “sguardi sfuggenti” a “braccia aperte”. Il desiderio dei ragazzi di continuare a frequentare lo spazio - anche solo per stare insieme o giocare a biliardino - suggerisce la necessità di **ampliare l'offerta di laboratori manuali** (ad esempio costruzione di casce di legno amplificate) e di sostenere percorsi autogestiti, anche attraverso la ricerca di fondi europei/CEV su intercultura e antidiscriminazione.

L'idea di attività intergenerazionali è emersa come molto promettente. Si propone di ospitare prove del corso di teatro dell'Università della Terza Età, di rendere affittabile lo spazio per attività comunitarie e di organizzare nuovi eventi aperti (ad esempio un pomeriggio di giochi a inizio gennaio o una festa di Carnevale).

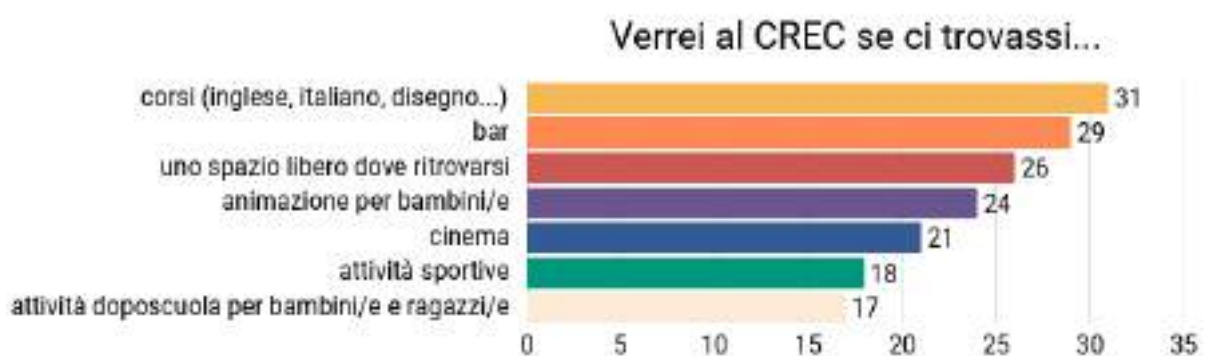
3. Utenza: chi è stato raggiunto e chi resta da coinvolgere

Il progetto ha coinvolto con facilità **famiglie con bambini piccoli e un numero significativo di adolescenti**, anche provenienti da altri comuni (Empoli, Pisa). Tuttavia, **la relazione con i giovani è ancora fragile**, e la limitata apertura dello spazio nei prossimi mesi rischia di disperdere quanto costruito.

Gli anziani rappresentano il target meno intercettato, pur avendo espresso un forte desiderio di partecipare, soprattutto in attività come giochi di carte, tombola o semplici momenti di socialità. La disponibilità futura del CREC per due pomeriggi a settimana costituisce un'opportunità per rispondere a questo bisogno.

La survey di monitoraggio ha confermato l'interesse per attività già nelle intenzioni dell'Amministrazione e dato spunto per ulteriori progettualità e servizi:

- corsi (lingue, informatica, disegno, musica, cucito)
- la presenza di un bar
- attività sportive e motorie
- attività per bambini e ragazzi
- uno spazio libero dove incontrarsi senza impegno
- servizi dedicati (sportelli informativi, spazio neomamma, inclusione disabilità, Università della Terza Età)



Molti residenti hanno ribadito il desiderio di tornare a vivere un clima simile a quello del passato.

“Non voglio le stesse cose di allora, ma vorrei tanto lo stesso clima.”

4. Le alleanze territoriali

Il progetto ha messo in rete competenze, relazioni e realtà. L'organizzazione della camminata esplorativa ha dimostrato grande entusiasmo da parte di realtà presenti nel quartiere, che hanno voluto partecipare pur non essendo in prima persona coinvolte nel progetto. È emersa la necessità di **rafforzare ulteriormente i legami con scuole, nidi, insegnanti, gruppi informali e cittadini attivi**, per rendere più efficace la comunicazione, intercettare bisogni specifici e consolidare le attività.

Questa rete - se mantenuta e ampliata - può diventare la vera infrastruttura sociale del CREC, capace di sostenere progettualità future in modo stabile.

5. Comunicazione: punti di forza e aree di miglioramento

La comunicazione è risultata uno degli aspetti più critici: un terzo dei partecipanti alla survey dichiarava di non conoscere il CREC o di esserne venuto a conoscenza soltanto tramite la festa finale di Halloween.

Per il futuro si suggerisce di:

- aumentare la promozione attraverso social e canali digitali
- coinvolgere da subito parrocchia, scuola, scout e gruppi sportivi
- migliorare la segnaletica
- ampliare la programmazione nel fine settimana
- valorizzare il passaparola e le comunicazioni collaborative tra partner

Il passaparola resta comunque uno degli strumenti più efficaci, come dimostrato dalla grande affluenza inattesa ad alcuni eventi.

6. Il rapporto con il quartiere

Il CREC ha nuovamente rappresentato **un punto di riferimento identitario per molte persone del quartiere**, in particolare per chi vi è nato e cresciuto. Le attività - soprattutto gli eventi comunitari - hanno avuto un effetto rigenerativo, ridando vita e senso di appartenenza al luogo.

“Con il CREC ritorna la vita, l'anima del quartiere. La ricchezza della diversità.”

Il tema della sicurezza percepita permane, soprattutto nelle persone non residenti nei Villaggi, che mostrano maggiori preoccupazioni, soprattutto rispetto agli spostamenti dei bambini. Sono emerse proposte concrete come l'attivazione di un pedibus e l'utilizzo del giardino pubblico adiacente come spazio presidiato da attività.

Come ha ricordato un partecipante: *“Bene fare movimento, sennò si appoggia la delinquenza. Il movimento giusto rivela il bello e allontana il brutto.”*

A2: Realizzazione di 6 laboratori di partecipazione attiva che trattino il tema del quartiere immaginato con i diversi gruppi target (bambini e genitori, con un focus particolare sulle donne, adolescenti e giovani, anziani)

attività matricola 2025DG00269

Gli obiettivi generali di questa fase sono stati: coinvolgere attorno ai temi della sicurezza e del presidio sociale le persone che vivono nell'area dei quartieri dei Villaggi, con particolare attenzione alle diverse fasce di popolazione e all'inclusione degli abitanti con particolari peculiarità e fragilità; rendere il processo partecipativo un'occasione di capacitazione e di co-costruzione di progettualità attraverso cui intercettare e sviluppare un'azione di innovazione duratura.

Gli obiettivi specifici sono stati quindi quelli di creare percorsi partecipativi diffusi al fine di assumere punti di vista diversi sul quartiere; integrare i punti di vista e i bisogni espressi dalle diverse fasce di popolazione; creare una mappatura partecipata.

A2.1 Laboratorio rivolto ai bambini e alle bambine del quartiere: preparazione della Festa di Halloween al CREC

Sotto la guida esperta delle educatrici di Arciragazzi Valdera, **i bambini e le bambine che frequentano la ludoteca** sono stati protagonisti di un'importante azione di cittadinanza attiva.

Nei giorni precedenti la festa di Halloween del 31 ottobre, il gruppo ha **percorso le vie del quartiere** distribuendo volantini, creati dai bambini e le bambine, porta a porta per **comunicare direttamente ai residenti** che il 31 ottobre i bambini sarebbero passati per il tradizionale "dolcetto o scherzetto". La passeggiata per le vie del quartiere e la festa hanno contribuito a creare un ponte tra le generazioni e le diverse culture.

A2.2 Laboratori rivolti agli e alle adolescenti del quartiere: "Villaggio Meme: Cronache dal Quartiere" e i laboratori di ciclofficina

"Villaggio Meme: Cronache dal Quartiere"

Gli educatori della cooperativa Arnera hanno dato vita ad un **laboratorio di "meme"** che ha avuto come obiettivo la **trasformazione dei giovani residenti da fruitori passivi di contenuti digitali a creatori consapevoli**. Attraverso l'uso dell'ironia e del formato "meme", i partecipanti hanno esplorato l'identità storica e sociale del Villaggio Piaggio, rafforzando il **senso di appartenenza alla comunità**. I meme prodotti non dovranno solo far ridere, ma agire come "specchio" della comunità, evidenziando sia i punti di forza che le criticità del quartiere con uno sguardo fresco e costruttivo.

Sono stati previsti tre incontri:

1° incontro: Grammatica del Meme - Workshop tecnico sui formati e il linguaggio.

Analisi dei "template" più famosi e come adattarli alla vita quotidiana del quartiere (es. le sfide del traffico, la vita in piazza, il rapporto con la fabbrica). Discussione sull'uso etico dell'ironia per evitare il bullismo.

2° incontro: Esplorazione e Storytelling - Passeggiata nel quartiere e incontro con i "senior"

I ragazzi scattano foto ai luoghi simbolo (il campino, le case storiche, i monumenti) e ascoltano aneddoti dai residenti storici, raccogliendo materiale visivo e narrativo.

3° incontro: Editing e Mostra Digitale - Produzione dei contenuti e condivisione.

Utilizzo di app di grafica (Canva, Meme Generator) per finalizzare le opere. Creazione di una pagina social o di un archivio digitale del progetto. Pubblicazione dei meme e riflessione finale su come i giovani vedono il futuro del Villaggio.

Laboratorio di ciclofficina

Dopo una prima fase dedicata all'ascolto e alla conoscenza progressiva della popolazione adolescente del quartiere è stato proposto un **laboratorio di ciclofficina**, dove le giovani partecipanti hanno appreso le tecniche base di manutenzione e riparazione delle biciclette, oltre alle regole per una guida sicura su strada. È stato interessante osservare come abbiano sviluppato un **apprendimento reciproco**, trasmettendo competenze acquisite alle altre persone in un processo di collaborazione spontanea.

A2.3 Laboratorio rivolto alle famiglie del quartiere: Una storia di tante storie - Laboratorio di racconti biografici

Il percorso si è posto molteplici obiettivi: costruire uno **spazio di racconto per genitori**; costruire abitudine all'incontro; aprire uno spazio di socialità attiva e non funzionale alla genitorialità; creazione di materiale di documentazione e testimonianze.

Le finalità del percorso sono state: **favorire l'incontro** tra adulti con figli; favorire l'incontro tra adulti senza figli; favorire lo **spazio di confronto interculturale**; favorire la coesione tra famiglie; aumentare la rete relazionale in particolare delle mamme con background migratorio; aumentare la rete relazionale dei figli di famiglie con background migratorio. Sono stati organizzati 5 incontri di 2 ore a cadenza settimanale.

La prassi operativa adottata per gli incontri è la seguente: organizzazione di stimoli tematici relativi anche al confronto tra culture; messa a disposizione di strumenti per il disegno, colori e fogli, per **favorire l'emersione dei ricordi attraverso la rappresentazione delle storie** aggirando la questione linguistica e per favorire un approccio sinestesico e attivare la memoria corporea; valorizzazione della emersione dei ricordi con registrazione vocale e ascolto della propria voce che racconta.

Considerato che tra gli obiettivi del progetto c'era l'attivazione di uno spazio di racconto e confronto tra adulti già frequentatori del CREC o nuovi frequentatori, in particolare genitori di bambini che frequentano la vicina scuola dell'infanzia, è possibile affermare che sia stato raggiunto solo in parte: la partecipazione non è stata numerosa. Il progetto ha trovato l'interesse di poche famiglie, forse anche per l'esistenza di ostacoli di tipo interculturale dovuti al tipo di consuetudine alla socialità che è caratteristica di ogni cultura. È comunque possibile affermare che durante il laboratorio si sono rafforzate alcune relazioni con alcune famiglie che avevano già partecipato ad altre attività. Consideriamo questo un dato molto positivo per la dimensione di sviluppo del progetto che il CREC potrà avere in futuro.

Contemporaneamente agli incontri è stato attivato, in sinergia con Arciragazzi, uno **spazio gioco dedicato ai bambini per permettere ai genitori di frequentare il laboratorio con un maggiore margine di libertà** e possibilità di dedizione alle attività. Questo ci ha dato l'occasione per rafforzare la sinergia con Arciragazzi. La presenza agli incontri di una operatrice di Arci ha fatto sì che nascessero idee per progettualità nuove in continuità.

La **creazione di uno spazio per il racconto di sé** ha però permesso ad alcuni partecipanti di sentire valorizzato il proprio vissuto particolare di contro alla stigmatizzazione che spesso l'essere migranti richiama e determina. Un risultato positivo raggiunto dal percorso è stata la creazione e in qualche caso il consolidamento di relazioni con i partecipanti. In modo trasversale al progetto abbiamo avuto la possibilità di una buona collaborazione con le altre associazioni presenti al CREC.

Nel futuro, ci auguriamo di proseguire con gli incontri per genitori in parallelo alle attività della ludoteca e di attivare una sinergia più forte con le scuole del quartiere in fase di promozione per coinvolgere un numero maggiore di famiglie.

A2.4 Laboratorio rivolto agli abitanti storici del quartiere

Durante i primi mesi è stata dedicata particolare attenzione alla **fase di ascolto e osservazione** con l'obiettivo di comprendere in profondità il tessuto sociale del quartiere e le sue dinamiche quotidiane. Questa fase ci ha permesso di avvicinarsi all' **abitant@ storic@ del quartiere**, riconoscendo in loro un forte senso di appartenenza e il desiderio di continuare a vivere e curare il quartiere.

Nel corso dell'estate sono state organizzate due **proiezioni cinematografiche** nel giardino del CREC, con l'obiettivo di animare lo spazio anche in orari serali e coinvolgere la popolazione più adulta del quartiere. Le serate hanno attirato sia residenti attuali del quartiere sia persone che lo avevano abitato in passato.

Inoltre, è stato realizzato un **laboratorio di narrazione** rivolto principalmente ad adult@ del quartiere. Attraverso l'uso del linguaggio artistico, le partecipanti hanno potuto **raccontare sé stesse e condividere esperienze di vita**. Da questo percorso è nata l'idea di ampliare il racconto a tutta la comunità, coinvolgendo anche altr@ abitanti del **Villaggio Piaggio**, per poi realizzare **un podcast dedicato alle memorie del quartiere**.

A2.5 Laboratorio intercultura

L' intervento ha riguardato l'attivazione di un **servizio di doposcuola**, pensato per offrire supporto allo studio agli studenti. L'iniziativa si è svolta presso gli spazi del **CREC Piaggio**, dove i ragazzi hanno potuto usufruire di un ambiente accogliente e del sostegno di operatori e operatrici, disponibili ad affiancarli nello studio delle materie considerate più impegnative, tra cui lettere, latino, filosofia, inglese e matematica.

Il doposcuola ha coinvolto sia studenti italiani sia studenti stranieri, in particolare provenienti da **Pakistan, Senegal e Perù**, configurandosi come uno spazio educativo inclusivo e interculturale. Il servizio è stato progettato per rispondere alle esigenze di studenti che necessitano di un aiuto concreto nel loro percorso scolastico, favorendo la creazione di uno spazio di condivisione e supporto in cui studiare serenamente e superare eventuali difficoltà grazie alla presenza di tutor preparati.

A2.6 La camminata partecipata

Tra le attività per la disseminazione del progetto, è stato organizzato un incontro itinerante nel quartiere: una **passeggiata esplorativa** dal titolo *“Tra presente e passato nel quartiere dei Villaggi Piaggio e Gramsci”*, svoltasi nel pomeriggio di sabato 18 ottobre 2025 a partire dalle ore 15.

Dalle attività di monitoraggio era infatti emerso che circa un terzo delle persone intervistate non conosceva ancora le iniziative proposte dal CREC, oppure non percepiva lo spazio come liberamente accessibile: molti chiedevano informazioni su eventuali iscrizioni e modalità di accesso o non erano a conoscenza del programma settimanale. La passeggiata è stata quindi pensata per **accompagnare i partecipanti alla scoperta del CREC e di altri luoghi e realtà significative del quartiere**.

Con questo programma si è inteso ampliare il pubblico coinvolto, **includendo** non solo bambini e famiglie - finora destinatari principali delle attività del progetto - ma anche **cittadini adulti e anziani, residenti nei Villaggi e non solo**. La camminata è stata presentata come un **racconto itinerante del quartiere**, intrecciando elementi della sua storia e del suo presente, attraverso le testimonianze di persone e associazioni che vi operano.

Nei giorni precedenti alla camminata, Sociolab ha organizzato delle **uscite sul campo volte a promuovere l'iniziativa tra la popolazione**. Per la promozione della camminata esplorativa sono state realizzate e stampate locandine e volantini. Le locandine sono state affisse in luoghi strategici del quartiere, come il cancello della scuola primaria, la bacheca della chiesa e della parrocchia, bar, campo sportivo della Stella Azzurra, sedi di associazioni attive nel quartiere, e naturalmente al CREC. I volantini sono stati distribuiti alle persone incontrate nel quartiere, ad esempio all'uscita di scuola, nei giardini pubblici, al campo sportivo e fuori dal CREC. I volantini sono inoltre stati inseriti nelle cassette postali in tutte le abitazioni del quartiere Villaggi. L'evento è stato promosso anche attraverso i canali social e messaggi WhatsApp dai partner del progetto.



La camminata esplorativa ha coinvolto e portato alla collaborazione di una decina di realtà del territorio:

- **Arnèra e UISP**, che hanno illustrato il progetto *Stazioni Digitali*, presentando la web radio di comunità e i nuovi spazi di coworking in Palazzo Rota;
- **Centrum Sete Sóis Sete Luas**, che ha raccontato la storia e i motivi dei molti murales del Villaggio Gramsci, dove la street art ha un valore sociale rimarcando e celebrando momenti storici di una comunità;
- **Accademia dell'Incompiuto**, che unisce le voci del quartiere tra musica e teatro e ha presentato lo spazio e le attività svolte, proponendo una performance collettiva;
- **Il Carrubo Onlus** che ha fornito una testimonianza del passato del quartiere;
- gruppo scout **Agesci Pontedera 1**, **Gruppo Missionario** e **Società di San Vincenzo De Paoli**, che hanno presentato le proprie attività e servizi alla cittadinanza;
- **Accademia Musicale Glenn Gould**, che occupa il piano superiore degli spazi del CREC e che ha offerto un'esibizione musicale;
- **Arciragazzi**, che ha presentato gli spazi del CREC utilizzati dal progetto Il Villaggio delle Radici e tenuto aperto lo spazio giochi per bambini e bambine.



La camminata ha registrato la partecipazione di 25 persone.

A3: Organizzazione eventi di animazione socio-culturale per favorire l'interazione tra gli abitanti del quartiere.

attività matricola 2025DG0027

La presente attività ha avuto come obiettivo generale quello di favorire lo sviluppo del senso di comunità e sensibilizzare la cittadinanza alla tutela dei beni comuni e dei luoghi collettivi nel quartiere interessato dal progetto, promuovendo l'animazione dello spazio pubblico come spazio di incontro e di contaminazione sociale e culturale, anche in un'ottica intergenerazionale.

Gli obiettivi specifici dell'attività sono stati:

- Ridurre il senso di insicurezza dei cittadini e rendere realmente sicura la città attraverso l'animazione sociale e culturale degli spazi pubblici;
- Promuovere una rinnovata socialità di quartiere che coinvolga la cittadinanza tutta (residenti e frequentatori; bambini, giovani, adulti e anziani; studenti, lavoratori, disoccupati/inoccupati e pensionati; famiglie, singoli individui e gruppi informali etc...);
- Valorizzare la diversità culturale promuovendo la conoscenza reciproca delle diverse identità culturali presenti nel quartiere;
- Sostenere la cultura come componente essenziale della prevenzione dei fenomeni di abbandono dello spazio urbano;
- Promuovere il diritto alla partecipazione e all'accesso allo spazio urbano.

Per raggiungere i seguenti obiettivi sono stati realizzati due eventi pubblici, coordinati da ARCI Valdera.

A3.1 Festa iniziale

sabato 7 giugno 2025

Nel mese di giugno 2025 hanno preso avvio le attività presso lo spazio del CREC, e il 7 giugno si è svolto il **primo evento pubblico**. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione di incontro e conoscenza tra le diverse associazioni coinvolte, oltre che un momento di festa e presentazione del progetto al quartiere. Sia in fase di programmazione e organizzazione che in fase di realizzazione sono state coinvolte diverse realtà aggregative del territorio grazie alle quali è stato possibile offrire al quartiere attività interculturali e intergenerazionali di varia natura: rappresentazioni di teatro diffuso, musica dal vivo e dj set interculturale, letture animate, spazio giochi per bambini.



A3.2 Festa finale

venerdì 31 ottobre 2025



A conclusione del percorso, il 31 ottobre si è svolta la Festa finale: una vera e propria **Festa di quartiere**, che ha coinvolto tutte le associazioni del progetto insieme a **bambinΘ, adultΘ e anzianΘ** in un clima di partecipazione e convivialità. L'iniziativa non è stata solo una celebrazione ludica, ma un vero e proprio intervento di animazione territoriale volto a creare un ponte tra le generazioni e le diverse culture residenti. Sono state proposte **attività e spettacoli aperti a tuttΘ**, che hanno animato lo spazio del CREC e le strade del quartiere. La festa, progettata per essere totalmente inclusiva, ha visto una partecipazione entusiasta grazie a un programma ricco:

- Teatranti professionisti che hanno trasformato il CREC in un palcoscenico magico. Attraverso spettacoli e laboratori a tema, i bambini hanno potuto esplorare il tema della paura in modo creativo e rassicurante.
- La sfilata in maschera per le strade, che ha rappresentato il culmine dell'integrazione. Guidata dalle educatrici, la parata ha coinvolto i passanti e gli abitanti, rendendo il quartiere un luogo di festa condivisa e sicura.

Il CREC è diventato un nuovo punto d'incontro, al termine della passeggiata, lo spazio si è aperto alle famiglie di ogni etnia. Grazie alla mediazione degli operatori, molti genitori hanno scoperto il centro come un luogo di supporto e socializzazione, abbattendo le barriere dell'isolamento.

La partecipazione è stata molto ampia diventando così non solo un motivo di orgoglio e soddisfazione per il rapporto di fiducia costruito con il quartiere ma anche di **stimolo per proseguire la relazione e la proposta di attività all'interno dello spazio cittadino** ben oltre la chiusura del progetto.

Crazie alla visione dell'Arciragazzi Valdera, la festa di Halloween è riuscita nel difficile compito di creare comunità. L'evento ha dimostrato che lo spazio CREC è oggi percepito come un territorio comune, dove il gioco e l'arte diventano strumenti per costruire una società di quartiere più coesa, aperta e solidale.



A4: Sperimentazione attività all'interno dello spazio del Circolo Ricreativo CREC

attività matricola 2025DG0024

L'obiettivo specifico dell'attività è stato quello di **riaprire alla comunità gli spazi del Circolo Ricreativo CREC Piaggio attraverso l'organizzazione di attività socio-culturali al suo interno**. Il Circolo ha una struttura su due piani con un grande giardino adiacente e un ex cinema/auditorium che può ospitare fino a 200 persone. Il piano terra, lo spazio destinato alle attività collettive di quartiere, è composto da 3 grandi saloni, di cui uno contiene un bancone per l'eventuale riapertura di un circolo. Tuttavia, prima di intraprendere qualsiasi ulteriore attività al suo interno, è importante restituire questo spazio alla comunità affinché lo senta proprio e inizi a frequentarlo come luogo aperto, punto di riferimento del quartiere e vera e propria Casa della Comunità. Il Circolo si trova di fianco ai giardini pubblici Suor Ilaria Meoli e ad un piccolo campo sportivo in disuso, sempre di proprietà dell'amministrazione comunale.

Avere uno spazio fisico in cui trovare, a seconda dei propri bisogni, **dei punti di riferimento costanti e dei servizi di prossimità**, aiuta a **ridurre la percezione di insicurezza diffusa nel quartiere**, nonché a **ridurre le solitudini** che troppo spesso attraversano le nostre comunità, promuovendo invece la socializzazione, la conoscenza reciproca e l'impegno collettivo come vere opportunità per incrementare il benessere diffuso.

A4.1 Uno spazio per adolescenti e giovani

L'intervento educativo realizzato dalla Cooperativa Arnera all'interno del progetto "Villaggio delle Radici" ha avuto come obiettivo primario quello di **intercettare la popolazione giovanile del quartiere (fascia 11-23 anni)** per **contrastare l'isolamento sociale, prevenire forme di disagio** e offrire uno **spazio di aggregazione sano, propositivo e monitorato** presso i locali del CREC.

Fase 1: Monitoraggio e Ricerca Territoriale

L'intervento è iniziato "fuori" dalle mura del centro. Gli educatori hanno adottato una **metodologia di educazione di strada**, fondamentale per mappare le dinamiche del quartiere:

- Osservazione partecipante: Analisi dei luoghi di ritrovo spontanei (piazze, muretti, parchi).
- Analisi dei bisogni: Studio dei linguaggi, delle abitudini e delle criticità manifestate dai giovani nelle zone frequentate.

- Aggancio relazionale: Creazione di un primo contatto informale basato sulla fiducia, evitando un approccio giudicante o calato dall'alto.

Fase 2: L'Ingresso al Centro e la "Pedagogia del Biliardino"

Una volta stabilito un contatto sul territorio, il lavoro si è spostato all'interno del CREC. Il passaggio non è stato immediato, ma frutto di un invito graduale.

L'elemento chiave per l'ingaggio iniziale è stato l'**utilizzo di strumenti ludici, in particolare il biliardino**. Questa attività non è stata solo un passatempo, ma un vero e proprio strumento educativo:

- Rompighiaccio: Ha permesso di abbassare le difese e facilitare la comunicazione tra pari e con gli adulti.
- Rispetto delle regole: Attraverso il gioco si sono veicolati i concetti di turno, correttezza e sana competizione.
- Presidio educativo: Mentre giocavano, gli educatori hanno potuto ascoltare i ragazzi, captare sogni o malesseri e consolidare il legame educativo.

Fase 3: Partecipazione e Protagonismo Giovanile

Superata la fase dell'accoglienza, gli educatori hanno lavorato per **trasformare i ragazzi da "ospiti" a "protagonisti"**. L'invito a partecipare alle attività strutturate del centro ha mirato a:

- Stimolare la creatività e il senso di appartenenza al gruppo.
- Coinvolgerli nella co-progettazione di eventi o laboratori all'interno del Villaggio delle Radici.
- Offrire supporto nelle fasi di transizione tipiche della fascia 13-23 (scelta scolastica, ricerca lavoro, gestione del tempo libero).

A4.2 Uno spazio gioco e supporto scolastico per i bambini e le bambine

La **ludoteca del Villaggio delle Radici** nasce con la missione di essere molto più di un semplice spazio ricreativo per l'infanzia. Essa si configura come un **nuovo polo di aggregazione sociale nel quartiere**, un punto d'incontro aperto e inclusivo destinato alle famiglie di ogni etnia.

In un contesto urbano sempre più frammentato, il progetto mira a "gettare radici" comuni, utilizzando **il gioco come linguaggio universale per abbattere le barriere culturali e favorire l'integrazione spontanea tra i residenti**.

Oltre agli obiettivi pedagogici per i minori (3-10 anni) e l'obiettivo di Arciragazzi Valdera di promuovere la convenzione dei diritti dei bambini e delle bambine, la ludoteca persegue finalità sociali strategiche:

- Creare uno spazio dove la diversità etnica sia vissuta come ricchezza, promuovendo il dialogo tra genitori di diverse origini.
- Offrire alle famiglie un luogo sicuro e gratuito (o a costi accessibili) dove costruire reti di mutuo aiuto e amicizia.
- Trasformare il quartiere rendendo i cittadini protagonisti della cura di uno spazio comune.

Laboratori Creativi "Le Radici del Mondo"

Le **attività manuali** sono **progettate per valorizzare lo scambio culturale**:

- Laboratori di disegno dove i bambini (e i genitori) possono raccontare visivamente la storia della propria famiglia.
- Utilizzo di tecniche di manipolazione e decorazione provenienti da diverse tradizioni (es. origami, intreccio, decorazione con spezie).

Diritto al Gioco

Il **Gioco** viene **usato come metodo educativo ed integrativo**, giochi motori e di squadra che non richiedono competenze linguistiche avanzate, permettendo l'integrazione immediata di bambini con background migratorio.

L'Accoglienza come Valore

Il personale della ludoteca adotta un **approccio di mediazione culturale e facilitazione**. Non ci si limita alla sorveglianza, ma si agisce per creare connessioni: ogni bambino è incoraggiato a condividere una parola, un gioco o una tradizione della propria cultura d'origine.

Impatto Atteso sul Quartiere

Riduzione dei pregiudizi e delle tensioni attraverso la conoscenza reciproca.

Le famiglie iniziano a percepire il quartiere non solo come un luogo di transito, ma come una comunità di cui far parte.

Creazione di una rete di supporto informale tra genitori di diverse etnie.

Il CREC, attraverso la sua **ludoteca**, si pone come il **cuore pulsante di un quartiere che sceglie di crescere insieme**. È un investimento sul futuro: coltivando le radici comuni dei bambini di oggi, costruiamo i cittadini consapevoli e integrati di domani.

A4.3 Corso di italiano L2

È stato avviato un **corso di lingua italiana L2** per persone straniere a **cadenza settimanale**. Il corso ha rappresentato non solo uno **spazio di apprendimento linguistico**, ma ha favorito anche la **costruzione di relazioni e il coinvolgimento dell'è partecipanti in altre iniziative del progetto**.

Il corso si è sviluppato in 15 incontri a cadenza settimanale dal 07/07/2025 al 27/10/2025, con una pausa di due settimane nel mese di agosto.

Al corso hanno partecipato una media di 10 persone ad incontro, con un picco negativo nei mesi di agosto e settembre e un picco positivo nel mese di ottobre.

Il **gruppo è stato molto eterogeneo, per fascia d'età, provenienza, lingua madre e soprattutto per livello di conoscenza di partenza della lingua italiana**: da un livello di pre-alfabetizzazione ad un buon livello A2.

Questa eterogeneità è stata motivo di stimolo e sfida alla ricerca di materiale didattico e attività adatte a ciascun singol'è discente.

Attraverso l'utilizzo di varie risorse didattiche (estratti da manuali di lingua italiana per stranieri, risorse cartacee, esempi di prove di esame CILS di vari livelli, file audio e video per migliorare l'ascolto e la pronuncia) sono stati trattati sia argomenti inerenti la grammatica e il lessico di base, sia funzioni comunicative della lingua per il disbrigo di pratiche di vita quotidiana.

A4.4 Corso di italiano per adulti

Oltre al corso di lingua italiana L2 tenuto da Arci Valdera a cadenza settimanale nella fascia oraria pomeridiana, è stato avviato un **corso di italiano per adulti**, tenuto nella fascia oraria mattutina. Il corso ha registrato una partecipazione costante e numerosa, coinvolgendo **oltre 60 fruitori**, con **presenze quotidiane significative**. I partecipanti provengono da **nazionalità diverse**, tra cui **Marocco, Pakistan, Senegal, Camerun, Nepal, Nigeria**, oltre ad altri Paesi, rendendo il corso uno strumento fondamentale non solo per l'apprendimento linguistico, ma anche per l'avvicinamento di operatori e operatrici alle famiglie e per il supporto concreto alle comunità straniere presenti sul territorio.

A4.5 Creazione di una biblioteca di quartiere con focus sull'intercultura

All'interno del CREC è stata allestita una **biblioteca multiculturale**, composta da volumi in più lingue e riferiti a diversi contesti territoriali e culturali. La biblioteca include anche numerosi testi dedicati all'apprendimento delle lingue, con particolare attenzione all'italiano come lingua seconda, rappresentando così una risorsa significativa per l'inclusione e l'integrazione. Inoltre, all'interno della sala del CREC è stata allestita una **libreria di scambio**, uno spazio aperto alla cittadinanza pensato per favorire momenti di incontro, condivisione e socialità attraverso il libero scambio di libri e il piacere della lettura condivisa.